



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

1

PROGETTO EDUFIN

Sviluppo di processi partecipativi per la creazione di un curriculum di formazione finanziaria rivolto ai giovani adulti a rischio

Numero di progetto: 2014-1-ES01-KA204-004748



Metodologia: Promuovere processi
partecipativi con i giovani adulti
nell'elaborazione dei programmi formativi



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

Il presente progetto è finanziato con il sostegno della Commissione europea.
L'autore è il solo responsabile di questa pubblicazione (comunicazione) e la Commissione declina ogni responsabilità sull'uso che potrà essere fatto delle informazioni in essa contenute.



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

EDU-FIN Project consortium

Coordinatore del progetto:



Associació Àgora

<http://www.edaverneda.org/agora/>

Partners:



**Amalipe. Center for Interethnic
Dialog and Tolerance**

<http://www.amalipe.com/>



**Federation of Cultural and Adult
Education Associations**

<http://www.facepa.org>



**Fondazione Hallgarten-Franchetti
Centro Studi Villa Montesca**

www.montesca.it



**Danube University
Krems - University for
Continuing Education**

<http://www.donau-uni.ac.at/en/>



The University of Warwick

<http://www2.warwick.ac.uk/>



**European Association for the
Education of Adults**

<http://www.eaea.org>

info

<https://edufinproject.eu/>



Methodology: Promoting participative processes with young adults on the elaboration of educational curricula by [EDU-FIN Project Consortium](http://www.edufinproject.eu/) is licensed under a [Creative Commons Attribution-NonCommercial-NoDerivatives 4.0 International License](https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/).



Contenuti

Introduzione	4
▪ Basi teoriche della metodologia EDU-FIN	
▪ <i>Metodologia Comunicativa</i>	6
▪ <i>Dialogic Learning</i>	9
▪ Il Processo Partecipativo	
▪ <i>Il Processo Partecipativo descritto nella Proposta di Progetto</i>	12
▪ Il Processo Partecipativo: la Metodologia elaborata all'interno dell'esperienza EDU-FIN	
○ <i>Coinvolgimento dei partecipanti</i>	13
○ <i>Profilo dei partecipanti</i>	14
○ <i>Prima sessione</i>	16
○ <i>Sessioni</i>	18
▪ Diagramma del Processo Partecipativo	21
Riferimenti	22



Metodologia: Promuovere processi partecipativi con i giovani adulti nell'elaborazione dei programmi formativi - Introduzione

La seguente metodologia costituisce una linea guida per le ONG e le organizzazioni che lavorano con i giovani adulti che desiderano integrare i processi partecipativi al fine di sviluppare programmi di studio adeguati alle esigenze ed agli interessi dei partecipanti. La metodologia è un'opera d'ingegno elaborata sulla base dell'esperienza del progetto Erasmus+ *EDU-FIN: Sviluppo di Processi Partecipativi per la Creazione di un Curriculum di Educazione Finanziaria rivolto a Giovani Adulti a Rischio*, numero di progetto 2014-1-ES01-KA204 -004748. Grazie a questo progetto, in cinque organizzazioni che lavorano con i giovani e che appartengono a quattro diversi paesi europei (Italia, Spagna, Bulgaria e Austria), sono stati organizzati processi partecipativi al fine di presentare le migliori pratiche di alfabetizzazione finanziaria ai giovani ed individuare gli interessi e le esigenze con riferimento a questa materia. Questi processi partecipativi sono basati sulla metodologia comunicativa oltre che sui principi del *dialogic learning* (discussi di seguito). La metodologia, frutto dello studio di questi processi partecipativi, è trasferibile ai diversi paesi dell'Unione europea e a diversi campi del sapere, non riguardando di per sé esclusivamente l'alfabetizzazione finanziaria. Nella descrizione della metodologia saranno esposte sia spiegazioni teoriche che esempi pratici relativi al progetto EDU-FIN.

Il progetto EDU-FIN è iniziato con l'esperienza di una scuola per adulti di Barcellona (Spagna), la Scuola per adulti di La Verneda, che mirava a integrare i partecipanti nella definizione dei suoi corsi al fine di comprendere meglio le loro esigenze. Nel contesto della crisi economica, i partecipanti hanno rilevato la loro mancanza di conoscenze e competenze in ambito finanziario e hanno riconosciuto l'importanza di creare un corso di alfabetizzazione finanziaria.

Ricerche dimostrano che le attività educative rivolte ad adulti in situazioni vulnerabili che si sviluppano senza includere le voci dei partecipanti tendono a fallire o addirittura a peggiorare una situazione già difficile di per sé. Al contrario, le azioni formative che considerano le esigenze dei partecipanti, ad esempio attraverso un



Metodologia: Promuovere processi partecipativi con i giovani adulti nell'elaborazione dei programmi formativi

progetto partecipativo, hanno in realtà il potenziale di fornire ai partecipanti le conoscenze strumentali necessarie e anche di trasformare la loro situazione sociale, superando le barriere di esclusione (Flecha 2000).

Per questo motivo, sulla base degli interessi e delle richieste dei suoi partecipanti, la scuola per adulti La Verneda ha sviluppato un corso di alfabetizzazione finanziaria coinvolgendo attivamente gli stessi partecipanti. Si è potuto inoltre contare sul supporto di esperti della Università Autonoma di Barcellona (UAB) che hanno identificato le pratiche di alfabetizzazione finanziaria di maggior successo in tutto il mondo. Queste informazioni sono state poi presentate al Consiglio d'Istituto risultando parzialmente in contrasto con le esigenze dei partecipanti nell'ottica della creazione del curriculum del corso. Il successo del corso si basa sulla combinazione delle necessità dei partecipanti e le migliori pratiche di apprendimento identificate.

Durante questo processo dialogico gli esperti hanno rilevato una mancanza di conoscenze e competenze tra i partecipanti adulti in ambito finanziario ed il fatto che nessun programma è stato direttamente focalizzato sui giovani a rischio. Sulla base del successo di questa esperienza locale, la scuola ha fatto domanda per un progetto Erasmus + che ha permesso di mettere in pratica processi partecipativi nelle scuole per adulti in diversi paesi dell'UE. La metodologia qui presentata è il risultato di questo lavoro.



Basi teoriche della metodologia EDU-FIN

Metodologia Comunicativa

La metodologia comunicativa, sviluppata da Gómez, Latorre, Sánchez e Flecha (2006) costituisce la base dei progetti partecipativi. Nella sezione seguente presenteremo i principi teorici della metodologia comunicativa nonché esempi pratici di come implementarla all'interno dei processi partecipativi.

Lo sviluppo della metodologia comunicativa risponde alla recente svolta “dialogica” delle società e delle scienze. Gli studiosi sottolineano che il 21° secolo ha assunto sempre più un carattere dialogico: le interazioni e la comunicazione tra diversi individui sono essenziali per raggiungere gli obiettivi personali e collettivi nonché per garantire una pacifica convivenza nelle società pluralistiche (Aubert e Soler 2007). Questa svolta nella società sta cambiando anche il nostro modo di imparare. Aubert e Soler (2007) spiegano che la svolta dialogica ha influenzato una molteplicità di discipline quali la filosofia, l'istruzione e la sociologia. In poche parole, la svolta dialogica implica un allontanamento dalla svolta linguistica precedente, il che significava un cambiamento dalla filosofia della coscienza alla filosofia del linguaggio e il riconoscimento dell'importanza dell'intersoggettività.

La Metodologia Comunicativa si basa sui seguenti principi:

- Essa riconosce l'**intelligenza culturale** di tutti gli esseri umani e riconosce la loro capacità universale di comprendere e spiegare la propria situazione sociale (Gómez, Latorre, Sánchez e Flecha 2006). Voci autorevoli (Habermas 1987, Mead 1967, Chomsky 1966, Freire 1997) hanno riconosciuto questa importante competenza umana, che ha un ruolo fondamentale nella Metodologia Comunicativa .



Metodologia: Promuovere processi partecipativi con i giovani adulti nell'elaborazione dei programmi formativi

- La metodologia comunicativa riconosce anche le persone come agenti di trasformazione sociale. Freire (2006) ha suggerito che la vera trasformazione sociale si verifica solo quando le persone colpite da una situazione ingiusta partecipano essi stessi al cambiamento sociale.
- La metodologia comunicativa afferma inoltre che gli individui non sono "idioti culturali" (Grafinkel 1967), ma sono in realtà in grado di dare un senso alla loro situazione e di agire per trasformarla. Dietro a queste abilità universali troviamo la razionalità comunicativa, che usa il linguaggio come uno strumento per ottenere la comprensione e il consenso (Habermas 1997).
- Inoltre, sulla base dei contributi di Schütz e Luckmann (1973), la metodologia comunicativa suggerisce di prestare attenzione alla conoscenza comune delle persone in quanto essa è essenziale per capire il loro comportamento ed il loro pensiero.
- La metodologia comunicativa è applicata soprattutto alla ricerca qualitativa nel campo delle scienze sociali. Per esempio, è stata applicata nel Sesto Programma Quadro Europeo *INCLUD-ED: Strategie per l'Inclusione e la Coesione Sociale in Europa attraverso l'Istruzione*, che sta trasformando l'organizzazione delle scuole in tutta Europa.

Nella ricerca, la metodologia comunicativa implica riconoscere che il valore degli argomenti è determinato dalla loro validità, non dall'autorità della persona che espone l'argomento. Questo implica una rottura con il presupposto di una gerarchia interpretativa che colloca i ricercatori al di sopra delle persone che partecipano ai loro studi. All'interno di un progetto partecipativo per la formazione degli adulti questo implica ascoltare le voci di tutti i partecipanti e tenere conto dei loro punti di vista.

“Ho partecipato alle sessioni perché sento di avere qualcosa da dire, non ho dovuto solo ascoltare” - (partecipante EDU-FIN)



La metodologia comunicativa applicata alla ricerca, inoltre, pone il ricercatore e il partecipante sullo stesso livello epistemologico. Ciò significa che i partecipanti vengono integrati come valutatori e come membri del team di ricerca. Nella formazione degli adulti, il medesimo livello epistemologico si ha con l'integrazione degli interessi, esigenze e bisogni dei partecipanti nel curriculum dei corsi a cui essi partecipano. L'obiettivo è la produzione di una conoscenza dialogica, che tenga conto sia di valutazioni oggettive della realtà sia delle interpretazioni soggettive attraverso l'intersoggettività (l'interazione dei partecipanti).

*“La voce dei giovani adulti sarà ascoltata durante l'intero progetto. Sia come partecipanti sia come parte del comitato valutatore e nella valutazione del progetto”
(proposta di progetto EDU-FIN)*

La metodologia comunicativa è particolarmente adeguata per lo sviluppo di processi partecipativi ed il superamento delle barriere culturali e sociali nell'educazione degli adulti. Gli effetti positivi della metodologia comunicativa sono stati riconosciuti alla conferenza “Scienza contro la Povertà” tenutasi a La Granja (Spagna) nel 2010. Tra le conclusioni della conferenza si afferma che “la fondamentale prospettiva di ricerca comunicativa ha dimostrato di avere un notevole impatto sociale e politico sui sistemi educativi e sociali europei” (Commissione Europea, 2011). Il valore della metodologia comunicativa è stato riconosciuto anche dal Parlamento Europeo (2005) che, sulla base dei risultati di un progetto che ha utilizzato questa metodologia, ha cambiato la definizione della situazione dei Rom nell'Unione Europea. Il progetto EDU-FIN ha esteso l'uso di questa metodologia al campo dell'alfabetizzazione finanziaria con risultati positivi. Di seguito vedremo nel dettaglio come sviluppare un progetto partecipativo utilizzando la metodologia comunicativa.

“Non posso credere che tutto questo stia accadendo in molti paesi allo stesso tempo e che il nostro lavoro aiuterà i giovani adulti in tutta Europa” (partecipante EDU-FIN)

Dialogic Learning



I processi partecipativi che aiutano a sviluppare un curriculum formativo con il coinvolgimento dei giovani studenti si basano anche sul *Dialogic Learning*, che è importante anche in sede di attuazione del programma di studi. **Il *Dialogic Learning* (apprendimento dialogico) si riferisce all'acquisizione di conoscenze e competenze attraverso il dialogo e l'interazione.** Si svolge nella cornice degli *egalitarian dialogues*. Oltre all'acquisizione di capacità e conoscenze, l'apprendimento dialogico si basa sulla solidarietà. L'apprendimento dialogico si basa su sette principi: il dialogo egualitario, l'intelligenza culturale, la trasformazione, la dimensione strumentale, la creazione di significato, la solidarietà e la *equality of difference* (Flecha, 2000).

- Il “**Dialogo Egalitario**”, primo principio dell'apprendimento dialogico, si riferisce ad un dialogo in cui si tiene conto della validità degli argomenti piuttosto che dell'autorità della persona che li espone, come sopra indicato. In un dialogo egualitario sia gli studenti che gli insegnanti imparano, dal momento che tutti formulano interpretazioni sulla base dei contributi del gruppo. In questi dialoghi nulla può essere considerato definitivo poiché le affermazioni saranno sempre sottoposte ad analisi future. Il principio del dialogo egualitario si basa sulla teoria dell'agire comunicativo di Habermas (1987) e la sua difesa della razionalità comunicativa. Esso attinge anche dal lavoro di Freire (1997) sullo sviluppo di dialoghi egualitari in situazioni di disuguaglianza.

Questo è evidente nel progetto EDU-FIN: nel Curriculum sono stati inclusi gli interessi e le idee dei giovani adulti. Non è un programma creato esclusivamente dai partner, bensì ha beneficiato del contributo degli esperti e dei gruppi di lavoro nazionali.

- Il principio di “**intelligenza culturale**”, come spiegato nella sezione riguardante la metodologia comunicativa, afferma che tutti sono in grado di partecipare ad un dialogo egualitario. Tuttavia, ogni persona può dimostrare le sue capacità in ambienti diversi. Per esempio, pur non avendo una conoscenza approfondita della finanza, le giovani madri sono in grado di gestire il loro budget per usare al meglio le loro entrate.



I giovani adulti stessi potrebbero proporre idee, esperienze ed esempi della vita di tutti i giorni che riguardano la loro situazione finanziaria meglio dell'educatore.

- Il principio della “**trasformazione**” si riferisce al fatto che l'apprendimento dialogico trasforma il rapporto che le persone hanno con l'ambiente che li circonda. Come ha detto Freire (1997), le persone non sono esseri di adattamento, ma di trasformazione.

Il progetto, non rimanendo su un piano astratto, mira a migliorare concretamente le condizioni di vita dei giovani per quanto riguarda l'aspetto economico.

- L'apprendimento dialogico ha anche una “**dimensione strumentale**” che si concentra sull'acquisizione di conoscenze e competenze strumentali. L'apprendimento dialogico non si contrappone alla formazione strumentale, ma alla colonizzazione tecnocratica dell'apprendimento. In questa dimensione è importante insistere sul fatto che la conoscenza è allo stesso tempo utile e di alta qualità.

Il dialogico non toglie nulla allo scientifico, anzi lo migliora in ogni caso.

- “**Meaning Creation**”: l'apprendimento dialogico offre anche un meccanismo per far fronte alla perdita di senso che Max Weber (1958) ha identificato nel mondo occidentale. L'apprendimento dialogico contribuisce alla **ricreazione del significato** della vita del partecipante, che arricchisce il processo di apprendimento con i propri sogni, speranze e sentimenti. Ogni persona all'interno di un gruppo contribuisce con le proprie esperienze e aspettative e offre un input insostituibile.



Metodologia: Promuovere processi partecipativi con i giovani adulti nell'elaborazione dei programmi formativi

Essere parte di un progetto a livello europeo è un'attività che molti dei giovani adulti coinvolti non consideravano neanche come una possibilità, ed invece hanno fatto un lavoro incredibile.

- L'apprendimento dialogico favorisce anche la solidarietà. Questo non significa cadere nell'eclettismo, ma rifiutare radicalmente le teorie e le pratiche che creano disaccordo. Nessuno è neutrale, in particolare quelli che sostengono di esserlo. Come ha suggerito Freire (1989), non è possibile sostenere qualcuno senza essere contro qualcun altro che è contro colui che sosteniamo.

Includere le voci dei giovani adulti nella creazione del curriculum vuol dire tenere in seria considerazione le loro idee, le loro speranze ed i loro sogni. Inoltre, vuol dire anche incoraggiarli e fornire loro tutte le informazioni di cui hanno bisogno per metterli nella condizione di prendere decisioni consapevoli.

- Infine, l'apprendimento dialogico promuove l' "uguaglianza delle differenze" (*equality of differences*). Ciò significa riconoscere il valore delle differenze e rifiutare l'omogeneizzazione promuovendo la parità di opportunità.

Il Curriculum EDU-FIN per l'alfabetizzazione finanziaria è molto flessibile: ogni organizzazione dovrebbe adattare le tematiche e gli argomenti del curriculum alle aspettative dei partecipanti.



Metodologia: Promuovere processi partecipativi con i giovani adulti nell'elaborazione dei programmi formativi

Il Processo Partecipativo

Il processo Partecipativo descritto nella proposta di progetto

La proposta del progetto EDU-FIN prevedeva l'elaborazione di una metodologia e di un programma di studi attraverso lo sviluppo di un processo partecipativo con i giovani adulti a rischio nelle diverse organizzazioni partner. La fase di implementazione ha rivelato la necessità di introdurre alcune modifiche al concept del processo. In questa sezione presenteremo il processo come era previsto nella proposta, mentre nel prossimo paragrafo descriveremo la fase di implementazione, che comprende le modifiche introdotte.

Il processo partecipativo come descritto nella proposta prevede lo sviluppo di sessioni di 2 ore mensili in cui gruppi di giovani imparano e discutono allo stesso tempo questioni relative all'alfabetizzazione finanziaria. Gli argomenti di discussione sono selezionati tra quelli citati nel precedente studio comparativo o sono suggerite e motivate dai giovani adulti partecipanti. La proposta prevede la creazione di gruppi di lavoro nazionali composti da giovani adulti, i quali prendono parte al processo partecipativo e appartengono a cinque diverse istituzioni partner: Àgora (Spagna), Fondazione Hallgarten-Franchetti Centro Studi Villa Montesca (Italia), Danube University Krems (Austria), CIEDT Amalipe (Bulgaria), FACEPA (Spagna). Ogni gruppo di lavoro è composto da 15 giovani adulti, per un totale di 75 giovani adulti direttamente coinvolti nello sviluppo del progetto.

Oltre ai gruppi di lavoro nazionali, è stato formato un comitato per ogni gruppo di lavoro. Il comitato è composto da almeno tre persone (2 giovani adulti e 1 membro dello staff). Questi comitati hanno il compito di decidere le tematiche e preparare il contenuto per ciascuna delle sessioni dei gruppi di lavoro nazionali. I membri del comitato variano ogni mese per consentire una maggiore partecipazione delle persone nonché una pluralità di temi e punti di vista. Il comitato si riunirà due settimane prima di ogni sessione del gruppo di lavoro nazionale per almeno due ore al fine di preparare il lavoro della sessione.



Dopo ogni sessione mensile è stato prodotto un piccolo report con l'obiettivo di raccogliere i principali risultati della sessione, come i commenti dei partecipanti e le loro opinioni sul metodo utilizzato; questi risultati sono stati presi in considerazione nell'elaborazione di questa metodologia. Il processo partecipativo ha avuto luogo in ogni paese nella corrispettiva lingua.

Processo Partecipativo:

Metodologia elaborata nell'ambito dell'esperienza EDU-FIN

Coinvolgimento dei partecipanti

Al fine di coinvolgere i partecipanti nel processo partecipativo, il primo passo è quello di entrare direttamente in contatto con il target group organizzando un incontro informativo.

Durante questo incontro informativo il processo partecipativo viene presentato, spiegato e discusso. E' importante spiegare che l'obiettivo del processo partecipativo è quello di creare il curriculum dei corsi insieme ai partecipanti ed in base alle loro esigenze. I partecipanti potrebbero aspettarsi di fare un corso e non di discutere le loro esigenze al fine di crearne uno. L'incontro dovrebbe affrontare il tema da discutere (ad esempio l'alfabetizzazione finanziaria), la situazione e le conoscenze dei giovani adulti che potrebbero essere coinvolti nonché il vantaggio di acquisire maggiori conoscenze in questo ambito.

Se il programma che è in progetto sarà applicato coinvolgendo diverse organizzazioni, la riunione dovrebbe contare sulla presenza dei giovani adulti coinvolti in queste organizzazioni e degli stakeholders che sono in contatto con giovani adulti che potrebbero beneficiare del processo partecipativo nonché il corso che è stato progettato attraverso il progetto partecipativo.

Il processo di selezione può subire variazioni a causa della natura dell'organizzazione. Per esempio, le istituzioni partner del progetto EDU-FIN che lavorano direttamente con i giovani adulti possono contattarli facilmente via telefono, invitando le classi e svolgendo colloqui individuali, oppure organizzando incontri nei loro quartieri. Il reclutamento è stato diverso per quelle organizzazioni che non



Metodologia: Promuovere processi partecipativi con i giovani adulti nell'elaborazione dei programmi formativi

dispongono regolarmente di giovani adulti nella loro istituzioni. Ad esempio, per coinvolgere le donne con un basso livello di istruzione appartenenti alla comunità Rom di due città diverse, CIEDT Amalipe (Bulgaria) ha usato moderatori della stessa comunità. Questi moderatori sono quotidianamente a contatto con donne rom, in quanto le aiutano a capire e a seguire la vita scolastica dei loro figli. Un'altra strategia di reclutamento consiste nell'offrire i servizi ad altre organizzazioni che lavorano con i giovani adulti. Per esempio, FACEPA (Spagna) ha contattato un istituto locale che lavora con i giovani adulti con problemi di salute mentale e ha offerto loro la possibilità di partecipare.

Esempio dal progetto EDU-FIN:

La Fondazione Hallgaerten-Franchetti Centro Studi Villa Montesca (Italia) ha organizzato un incontro per presentare il progetto e ha invitato i giovani adulti che lavorano con l'organizzazione e le parti interessate (Caritas, parrocchie, associazioni di giovani adulti, servizi sociali, scuole professionali, etc.).

All'evento hanno erano presenti più di 50 partecipanti. L'incontro comprendeva un piccolo laboratorio e un'attività ludica chiamata "giochi finanziari".

Profilo dei partecipanti

La presente metodologia è concepita per le organizzazioni che lavorano con i giovani adulti in situazioni di vulnerabilità. Data la sua flessibilità, la metodologia può essere utilizzata con giovani adulti dai profili molto diversi: immigrati, Rom, disoccupati, soggetti con problemi di salute mentale o difficoltà di apprendimento nonché soggetti provenienti da aree urbane o rurali. Ricerche dimostrano che le interazioni tra persone adulte di diverse età, genere e background accelerano il processo di apprendimento e contribuiscono a superare situazioni di esclusione (Consorzio INCLUD-ED 2012, con la collaborazione della Danube University di Krems). Inoltre, come si è visto nella sezione relativa all'apprendimento dialogico, ciascun partecipante, data la propria intelligenza culturale e date le sue esperienze personali, è in grado di



Metodologia: Promuovere processi partecipativi con i giovani adulti nell'elaborazione dei programmi formativi

fornire un punto di vista unico e prezioso per il gruppo. Per questo motivo è opportuno coinvolgere nelle sessioni giovani con caratteristiche diverse.

I gruppi dovrebbero essere composti da circa 15 partecipanti. Tuttavia, il processo partecipativo è applicabile anche a gruppi leggermente più piccoli o più grandi (da 9 a 25).

Le associazioni Agora e Facepa (Spagna) hanno realizzato diversi incontri con i partecipanti della scuola al fine di creare un gruppo con i giovani adulti di Agora:

- Sono stati identificati i giovani tra 18 e 34 anni che hanno partecipato alla scuola e successivamente
- Sono stati contattati telefonicamente, sono state diffuse le informazioni in tutte le classi e sono stati fatti inviti individuali.

Tuttavia, per creare i gruppi di lavoro nazionali, l'azione più efficace è stata quella di contattare le istituzioni che già lavorano con i giovani adulti e presentare loro la possibilità di prendere parte al processo partecipativo. In questo modo sono stati creati due gruppi differenti. In entrambi i casi si tratta di giovani in situazioni a rischio a causa del loro basso livello di istruzione e la maggior parte di essi sono disoccupati a causa della loro disabilità.

La Fondazione Hallgarten-Franchetti Centro Studi Villa Montesca FCSVM (Italia) ha creato un gruppo di lavoro di 25 giovani adulti, 18 uomini e 7 donne di età compresa tra i 18 e i 29 anni. Questi giovani adulti sono stati identificati come particolarmente svantaggiati dai servizi di istruzione per adulti tradizionali a causa di situazioni di disagio come disoccupazione, emarginazione e disagio sociale. Nonostante il progetto EDU-FIN prevedesse un numero di 15 partecipanti, l'interesse mostrato dai giovani ha portato al coinvolgimento di 10 partecipanti in più per un totale di 25.

First session



Metodologia: Promuovere processi partecipativi con i giovani adulti nell'elaborazione dei programmi formativi

Uno degli aspetti chiave del processo partecipativo per lo sviluppo di un curriculum è che esso unisce, da un lato, la conoscenza delle migliori pratiche didattiche individuate dalla comunità scientifica internazionale per l'insegnamento della materia scelta e, dall'altro, le voci dei partecipanti. Per questa ragione, durante la prima sessione, il personale di esperti dell'organizzazione deve fornire ai partecipanti un resoconto delle migliori pratiche didattiche (ad esempio pratiche di successo a livello internazionale in ambito di alfabetizzazione finanziaria). Per esempio, nel progetto EDU-FIN, ciascuna istituzione partner ha elaborato una relazione sullo stato dell'alfabetizzazione e dell'educazione finanziaria nei loro paesi. Sulla base di queste relazioni nazionali, è stato redatto un **rapporto comparativo** che mette a confronto le situazioni dei diversi paesi e identifica carenze comuni. Esso fornisce inoltre molti esempi di buone pratiche che sono stati adattati ed utilizzati dalle istituzioni partner.

Prima Sessione

Nella prima sessione del processo partecipativo il personale dell'organizzazione e i partecipanti hanno anche messo in pratica i principi di apprendimento dialogico per discutere ciò che il soggetto di studio (in questo caso l'alfabetizzazione finanziaria) significa per loro. È molto importante prendere in considerazione le conoscenze dei partecipanti in materia ed individuare dove si può imparare di più. Per esempio, in tema di alfabetizzazione finanziaria, il personale dovrebbe studiare quali corsi di alfabetizzazione finanziaria sono stati già offerti da altre organizzazioni e perché i loro partecipanti non ne hanno tratto beneficio.

Durante il primo incontro abbiamo sottoposto un breve questionario sui temi finanziari di interesse dei partecipanti, dal quale sono scaturite le informazioni sui temi che interessano i giovani adulti Rom. Gli incontri si sono svolti in forma di discussione, lavoro di gruppo o in coppia, brainstorming; uno dei temi è stato addirittura presentato da un adulto Rom con il supporto del nostro team.

Tutti i partecipanti hanno apprezzato molto questo tipo di processo poiché sono stati attivamente coinvolti e la loro voce è stata ascoltata.

CIEDT Amalipe (Bulgaria)



Metodologia: Promuovere processi partecipativi con i giovani adulti nell'elaborazione dei programmi formativi

I partecipanti e i membri dello staff raggiungono un accordo sugli argomenti da studiare che è basato sulla combinazione della conoscenza delle migliori pratiche e le esigenze ed i suggerimenti dei partecipanti attraverso un dialogo egualitario. Il dialogo egualitario, come spiegato sopra, si basa sulla validità degli argomenti esposti. Le voci dei partecipanti sono importanti quanto quelle dei docenti. Le attività didattiche utilizzate per studiare ed approfondire i temi scelti sono anch'esse discusse durante la prima sessione.

I partecipanti e i membri del personale CIEDT Amalipe (Bulgaria) hanno deciso insieme gli argomenti delle sessioni del processo partecipativo: il budget personale, l'utilizzo dei bancomat, operazioni bancarie (carte e bancomat), l'assicurazione, l'imprenditorialità, gli account internet e la protezione dei dati personali.

Essi hanno studiato e appreso questi argomenti attraverso l'applicazione di una serie di buone pratiche educative elaborate in quattro paesi diversi. Per esempio, hanno studiato questioni relative al bilancio personale attraverso le attività didattiche del programma austriaco *Finanzführerschein* (Patente Finanziaria). In materia di protezione dei dati personali, sono state applicate misure formative ispirate a tre diversi programmi: *Economiascuola* (Italia), *Skint!* (Regno Unito) e *Finanzas Para Todos* (Spagna).



Metodologia: Promuovere processi partecipativi con i giovani adulti nell'elaborazione dei programmi formativi

Durante la prima sessione è stato creato un comitato formato da tre persone: un membro del personale e due partecipanti. Questo comitato organizza e prepara il contenuto per la seconda sessione. Dopo ogni sessione viene formato un nuovo comitato che sarà responsabile della sessione successiva.

Esempio dal progetto EDU-FIN:

A causa del profilo dei partecipanti, Agora ha coinvolto due giovani adulti che frequentano la scuola per adulti Verneda, includendoli nel comitato di pianificazione per lo sviluppo degli incontri alla Fondazione Els Tres Turons. Questi due giovani sono stati coinvolti nel corso di tutto il progetto, dalla disseminazione e diffusione per la creazione dei gruppi di partecipanti alla pianificazione ed esecuzione delle sessioni nonché alla partecipazione ai gruppi di discussione in qualità di moderatori.

Le esperienze di questi due giovani che frequentano la scuola per adulti sono state anche un grande esempio per gli altri giovani adulti con cui condividono l'entusiasmo di far parte di un progetto europeo.

Sessioni

La frequenza delle sedute può variare da organizzazione a organizzazione e deve essere concordata con i partecipanti sulla base delle loro esigenze. L'esperienza del progetto EDU-FIN ha dimostrato la convenienza di svolgere da una sessione a settimana a due sessioni mensili. Il formato delle sessioni può essere diverso di volta in volta (gruppo di discussione, attività pratiche, giochi, ecc). Tuttavia, si consiglia di utilizzare le attività che facilitano la comunicazione tra i partecipanti in quanto questo li spinge ad applicare la loro intelligenza culturale e a dare un nuovo significato alle attività svolgono. Consente, inoltre, di velocizzare il processo di apprendimento.

Partecipante della Fondazione Els tres Turons: *“Nel lavoro di gruppo sono stato in grado di dare il mio parere perché mi hanno rispettato”.*



Metodologia: Promuovere processi partecipativi con i giovani adulti nell'elaborazione dei programmi formativi

Nella creazione del programma di studi i giovani adulti hanno la possibilità di condividere i loro interessi e discutere le loro priorità. Tra i giovani l'argomento più importante è risultato essere “Di quanti soldi avete bisogno per vivere?” Altri temi identificati sono gli sforzi finanziari ed i problemi legati all'acquisizione della patente di guida e l'utilizzo del bancomat. Per quanto riguarda il tema del debito causato dall'uso dei telefoni cellulari, esso non rappresenta (più) una priorità (a differenza della situazione fino al 2014), grazie alla presenza di diversi punti di accesso wireless e alla promozione dell'uso di carte prepagate.

Dopo ogni sessione, verrà effettuata una valutazione comune delle attività e contenuti utilizzati nella sessione. I partecipanti possono fornire i loro feedback e valutare se le attività e i contenuti utilizzati possano essere utili anche ad altri giovani adulti in situazioni vulnerabili e debbano essere incorporati nel curriculum. La valutazione è utile anche per scoprire nuovi argomenti di interesse all'interno delle tematiche che sono oggetto di studio e per introdurre modifiche al programma delle sessioni se necessario. I feedback forniti dai partecipanti devono essere trascritti dallo staff in un report settimanale o mensile. Questi saranno poi utilizzati per l'elaborazione del programma di studi.

Àgora (Spagna) ha sviluppato il processo partecipativo con i giovani adulti dell'organizzazione locale Els Tres Turons. I partecipanti erano affetti da problemi di salute mentale e/o difficoltà di apprendimento e, in alcuni casi, problemi di mobilità. Anche i partecipanti di Els Tres Turons hanno partecipato molto attivamente alla valutazione delle sessioni e hanno suggerito che altri giovani dovrebbero “imparare a leggere una bolletta”, “saper cercare informazioni”, “ascoltare e imparare” e “partecipare al processo”. Una volta pronti i draft dei prodotti, il gruppo ha avuto accesso ad essi e ha discusso se i documenti rappresentavano effettivamente le loro idee. Il documento è stato integrato con le loro osservazioni da parte del comitato di valutazione.



Metodologia: Promuovere processi partecipativi con i giovani adulti nell'elaborazione dei programmi formativi

I processi partecipativi rappresentano una preziosa opportunità per gli enti: ascoltare le voci dei partecipanti ed includerli nei programmi aumenta le probabilità di successo degli stessi programmi formativi.

Dall'applicazione del processo partecipativo è scaturito che la metodologia EDU-FIN è trasferibile a diversi contesti e tematiche.

Il seguente schema riassume i punti chiave relativi allo sviluppo di un processo partecipativo:



Diagramma del Processo Partecipativo





Riferimenti

- Aubert, A., & Soler, M. (2007). Dialogism: The Dialogic Turn in the Social Sciences. In J. L. Kincheloe & R. A. Horn Jr. (Eds.), *The Praeger Handbook of Education and Psychology vol. 3*. (pp. 521-529). Westport (Connecticut), London: Praeger.
- Chomsky, Noam. 1986. *Knowledge of Language. Its Nature, Origin, and Use*. Westport: Praeger Publishers.
- European Commission. (2011). Conclusions of the “Science Against Poverty” EU Conference.
- European Parliament. (2005). *European Parliament resolution on the situation of Roma people in the European Union*. Available at: <http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?type=MOTION&reference=B6-2005-0274&language=EN>.
- Flecha, R. (2000). *Sharing Words: Theory and Practice of Dialogic Learning*. Boston, Oxford: Rowman & Littlefield Publishers.
- Freire, P. (1989). La práctica educativa., *Temps d'Educació*, 1: 292-300.
- Freire, P. (2006). *Pedagogy of the Oppressed*. New York: The Continuum International Publishing Group Inc.
- Freire, P. (1997). *Pedagogy of the Heart*. Continuum Pub Group.
- Garfinkel, H. (1967). *Studies in ethnomethodology*. Blackwell Publishers.
- Gómez, J., Latorre, A., Sánchez, M., & Flecha, R. (2006). *Metodología comunicativa crítica* [Critical Communicative Methodology]. Barcelona: Hipatia.
- Habermas, J. (1984-1987). *The Theory of Communicative Action. Vol I: Reason and the rationalization of society. Vol II: Lifeworld and System: A Critique of Functionalist Reason*. Boston: Beacon Press
- INCLUD-ED Consortium. (2012). *Final INCLUD-ED Report. Strategies for inclusion and social cohesion in Europe from education*. Brussels.



Metodologia: Promuovere processi partecipativi con i giovani adulti nell'elaborazione dei programmi formativi

Mead, George H. 1967. *Mind, Self and Society: from the Standpoint of a Social Behaviorist*. Chicago, IL: The University of Chicago Press.

Schütz, A., & Luckmann, T. (1973). *The structures of the lifeworld*. Evanston, IL: Northwestern University Press.

Weber, M. (1958). Science as a vocation. In Gerth and Mills (Eds.), *From Max Weber: Essays in Sociology*. New York: Oxford University Press.